opinioni - politica - economia - cultura - arte - turismo - sociale - natura - sport

Mensile di attualità

VARESE MESE

FREE PRESS
N 3 | MARZO 2018

FOTO AL FEMMINILE
FESTIVAL EUROPEO

Cioccolato, che tentazione
Peccati di gola

Varese Inchieste
Lavoro in rosa, Milano capitale
Artigiane lombarde: l'eccellenza locale

MARTA MORAZZONI
La scrittrice già vincitrice del Campiello

PAGINA 18

Segreti di #Donna
8 marzo
Non solo mimose

*Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - LO/VA
Anno 35 - N. 3 - Free Press

Ferrovia retica

www.rhb.ch

Il Trenino rosso

Molto più di un semplice treno

Ferrovia retica
UNESCO
PATRIMONIO
MONDIALE
ALBULA + BERNINA
graubünden

Informazioni e prenotazioni
Ferrovia retica, Railservice, Tel +41 (0)81 288 65 65, railservice@rhb.ch

TEATRO SOCIALE
BUSTO ARSIZIO

programma stagione teatrale 2017 - 2018

GRAN FINALE

Tel. +39 0331 679000 - email: info@teatrosociale.it
WWW.TEATROSOCIALE.IT

MARZO 2018

03 Marzo 2018, 21:00 - Danza
GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA
LA FORZA DI ESSERE DONNA

10 Marzo 2018, 21:00 - Cabaret
I MIGLIORI QUADRI DELLA NOSTRA VITA
LEONARDO MANERA E CARLO VANONI

17 Marzo 2018, 21:00 - Concerto
ANTONELLA RUGGIERO

18 Marzo 2018, 16:30 - Scintille, Teatro per l'infanzia
FRIGO MAGICO

24 Marzo 2018, 21:00 - Operetta
CIN CI LA

dal 25 al 27 Marzo 2018, 16:00
GIORNATE PIRANDELLIANE

APRILE 2018

14 Aprile 2018 - Cabaret
COMEDY RING

Le Rassegne

IL CINEMA DEL SOCIALE
ENGLISH MOVIES
SCOPRENDO IL CINEMA
DOMENICA AL MUSEO
APERITIVO IN MUSICA
TEATROLAND
BOOM: BALLANDO GLI ANNI '50
CORSI DI TEATRO

17 Marzo 2018, 21:00

ANTONELLA RUGGIERO

In "Concerto Versatile" con Mark Harris, pianoforte e armonium,
e Roberto Colombo, vocoder e synth bass

BIGLIETTI DA € 25

INDICE

N. 3 MARZO 2018
ANNO XXXV

7

Lavoro in rosa

È una fotografia tra luci e ombre, quella del rapporto tra donne e occupazione. Ve la mostriamo nella puntata di Varese Inchieste in onda il 2 marzo, come ogni primo venerdì del mese, su Rete 55 (canale 16). Ecco i dati salienti

18

La nota segreta

In occasione del festival FilosofArti, Marta Morazzoni, vincitrice nel 1997 del Premio Campiello con Il caso Courrier, ci parla di donne e scrittura. Rimpiangendo i tempi in cui l'autore era al centro dell'editoria

(Foto di copertina: Claudio Argentiero - Afi)

5 EDITORIALE
Donna a tutto tondo

10 MANAGEMENT E AZIENDA
Pink Startup

12 NATURA
Legù, ricetta di successo

14 UNO SGUARDO AL TERRITORIO
Generazione #Nofake

16 UNO SGUARDO AL TERRITORIO
Sguardi di donna

20 FOCUS - VARESE
La lezione

21 FOCUS - VARESE
Comunità pastorali, ne parliamo a Bizzozero

23 TURISMO
Lei prende il volo

25 FOCUS - SPOSI
Sì a stelle e strisce

27 FOCUS - OUTLET
Su con la vita

29 TERZA ETÀ
Tentazioni a cui (non) resistere

30 FOCUS - PASQUA
L'apostola degli apostoli

31 FOCUS - PASQUA
Pasqua in cammino

32 ARTEVARESE.COM
Brava Julia

35 SPORT
Quando il ciclismo è donna

VARESE MESE
MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI VARESE E DELL'ALTOMILANESE
FONDATO NEL 1983 DA GIORGIO PICCAIA E MELANIA ROCCA

Registrazione Tribunale di Busto Arsizio
N° 4/83 del 19 aprile 1983
Free Press

Direttore responsabile
Chiara Lucia Milani

Direzione, redazione, amministrazione
Via delle Industrie snc
21040 Gornate Olona (VA)
Tel. 0331.820351 - Fax 0331.1858116
redazione@varesemese.it

www.varesemese.it

Stampa
Bitprint s.r.l.
con sede in Montalto Uffugo Scalo (CS),
Contrada Pantoni - Marinella
iscritta presso la C.C.I.A.A. di Cosenza
al n. REA CS-220552 Registro imprese
P.IVA - 03234910788

Gestione pubblicitaria
Net Promotion S.a.s.
Via delle Industrie snc
21040 Gornate Olona (VA)
Tel. 0331.820351 - Fax 0331.1858116
redazione@varesemese.it

Segreteria commerciale
Tel. 334.9336104
commerciale@varesemese.it

Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - LO/VA

Scarica l'APP

Available on the App Store
Google play

Seguici!

EDITORE - WTV S.R.L. Via delle Industrie snc - 21040 Gornate Olona (VA). Registro Imprese Varese n. 03063680122. Numero REA: VA - 318596
C.F. 03063680122 - P.I. 03063680122

Donna a tutto tondo

Un genere, tante declinazioni

Non solo mimose. In occasione dell'8 marzo, rendiamo omaggio all'universo femminile mostrandone le molteplici sfumature di rosa: dal lavoro alla famiglia, dalla cultura all'impegno civico, dal turismo ai fumetti, dalla scuola allo sport, dalla fede fino ai peccati gola. Ritratti affascinanti dalla giovinezza alla terza età

Chi vi scrive ha girato il mondo in lungo e in largo. Davvero. Incontrando donne di ogni razza e religione. Condividendone confidenze, paure, battaglie, dolori, sogni, successi. E invitandole a non diventare la brutta copia di un uomo. Bensì, a trovare nella propria femminilità in tutte le sue molteplici sfaccettature - un'alternativa vincente. Nella sua complementarietà.

È dunque in quest'ottica che questo mese firmo una rivista che vuole parlare di donne, ma non soltanto alle donne. Un numero che **la redazione di VareseMese** ha voluto dedicare all'universo femminile nelle diverse fasi e nei diversi ambiti della vita. Fotografando tanta bellezza, che a volte il territorio non si rende neanche conto di esprimere. E di cui - con sforzo corale - abbiamo voluto mostrarvi un volto non banale.

Ecco allora che - nell'epoca del selfie - la nostra donna di copertina è una signora a cui non piace mettersi in posa, ma che da tempo porta alta l'immagine della cultura: **Marta Morazzoni**, schiva scrittrice di successo che le donne le ha raccontate nei suoi libri pluripremiati, oltre ad averle viste crescere per decenni come insegnante a **Gallarate**.

E a proposito di cultura, abbiamo raccolto l'appello di **Anita Garibaldi**, pronipote dell'eroe dei due mondi e socia onoraria di **Varese per l'Italia**, affinché le scuole italiane non dimentichino il **Risorgimento**. E abbiamo parlato con la penna varesina della detective a fumetti dal fascino di **Audrey Hepburn**: quella **Julia** che nel 2018 compie vent'anni. Con un doveroso excursus sulle mostre del **Festival fotografico europeo** che, **da Milano a Varese**, vedono uno sguardo al femminile protagonista davanti o dietro l'obiettivo. Senza chiudere gli occhi davanti all'orrore della violenza che ancora sfigura tante, troppe giovani.

Ma donna vuol dire anche famiglia, a partire dal tanto sognato giorno del sì fino alla dura realtà quotidiana del conciliare i tempi di figli e lavoro. Ad approfondire la realtà occupazionale "in rosa" - dal mondo al Varesotto - è dedicato il nostro primo piano, **in onda come ogni primo venerdì del mese su Rete 55 (canale 16) nella trasmissione "Varese Inchieste"** e sempre disponibile sul nostro sito. Un approfondimento peraltro ispirato alle vere origini della **Giornata internazionale della donna** e arricchito dalle statistiche sulle startup al femminile, con casi concreti di fondatrici di nuove aziende innovative. Come l'ideatrice di prodotti alimentari a base di bambù, presentati da **Confindustria Alto Milanese** a **Legnano**, o l'inventrice della pasta di legumi made in **Albizzate**. Senza dimenticare l'impegno delle commercianti del **Terziario donna di Uniascom Varese** nel declinare nella propria attività ciò che da sempre è un impegno materno: l'educazione dei giovani.

Casa, lavoro, ma anche tempo libero (quel poco che rimane). Parliamo allora di turismo "pour femme" con il nostro esperto **Massimiliano Serati**. Ma anche di sport, moda e di quello che viene definito il miglior amico di ogni donna dopo i diamanti: il cioccolato. Re delle uova di Pasqua. Una ricorrenza in occasione della quale **monsignor Claudio Livetti** omaggia a modo suo l'universo femminile, dipingendo il ritratto di tre grandi figure della Chiesa.

Tanti sguardi diversi su un mondo in cui esistono molti più colori e profumi di quelli racchiusi in un mazzo di mimose. Se però l'**8 marzo** volete lo stesso dirlo con un fiore...

> Chiara L. Milani - Direttore Responsabile

VEDI VARESE INCHIESTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

07:30 - 12:45 - 19:30 - 22:30 - 24:00

www.rete55news.com

R55
CANALE 16

LAVORO IN ROSA

Milano capitale delle donne in carriera

Dopo il successo della "puntata zero" sul turismo religioso, Varese Inchieste punta la lente d'ingrandimento sul rapporto tra mondo dell'occupazione e universo femminile. Ecco i dati salienti della trasmissione del 2 marzo in onda, come ogni primo venerdì del mese, subito dopo le rubriche del tg di Rete55 (ore 20.10, canale 16)

> *Chiara Milani*
> *chiara.milani@varesemese.it*

È una fotografia tra luci e ombre, quella del lavoro in rosa. A proiettarle sono i dati che abbiamo raccolto. Partendo come sempre dal mondo per arrivare in Italia e puntare la nostra lente d'ingrandimento sul Varesotto.

Occupazione
Innanzitutto, una buona notizia. A livello europeo, il *gap* di genere nel tasso di occupazione è **in diminuzione dal 1993**. Un quarto di secolo fa, la differenza sfiorava i **20 punti percentuali**. Oggi (dati **2016**) è pressoché **dimezzato (Eurostat)**. In **Italia** però il divario rimane ampio: il tasso di occupazione maschile è pari a **due terzi** (sfiora il **67%**), mentre quello femminile è **inferiore alla metà** (rima ne intorno al **48%**). Migliore la situazione in **Lombardia**, con un dato per le donne pari al **57.2% (Istat e Polis Lombardia).** A **Varese** nel 2016 era del **56.1%**. Il tasso di occupazione femminile nazionale è comunque in crescita significativa, ma ben lontano dalla media dei 28 **Paesi europei**, che **supera il 61%**. Il che posiziona l'**Italia** al **penultimo** posto in **Europa** per peso delle donne nel mercato del lavoro **(Eurostat)**.

Disoccupazione
Idem per il tasso di disoccupazione femminile, che nel **Belpaese** si attesta intorno al **12%**, anche se in diminuzione **(11% a Varese)**.

continua →

> La prima puntata di Varese Inchieste a cura del nostro direttore Chiara Milani con il cartoonist Tiziano Riverso, autore delle vignette

Per l'Istat, Italia il tasso di occupazione maschile sfiora il 67%, mentre quello femminile rimane intorno al 48%

48%

In Lombardia il 21,5% delle donne è laureata (contro il 17% maschile), rispetto al 16,5% del 2008 (Lombardia Speciale)

21,5%

A livello nazionale le donne collocate ai vertici aziendali sono ancora solo poco più di 1 ogni 5: il 21.8% (Istat)

21,8%

Nella nostra r
la crescita dell'impre
femminile è pari
nel periodo 200
(Lombardia S

Zoom In

Secondo i dati Istat e Polis Lombardia, il tasso di occupazione femminile in Lombardia è pari al 57.2% e a Varese è del 56,1%

56,1%

Il tasso di disoccupazione femminile nel Belpaese si attesta intorno al 12% e l'11% a Varese contro il 10% (Eurostat)

11%

Pe
il tasso di m
partecipazione femminile
su scala naz
15.5% in Lombardia
a Varese e p

Mentre quello maschile è di poco sopra il **10% (Eurostat)**. Secondo l'**Istat**, il tasso di mancata partecipazione femminile, che segnala disinteresse (o scoraggiamento) nei confronti del mercato del lavoro, nel **2016 è 25.8%** su **scala nazionale, 15.5% in Lombardia e 19.9% a Varese e provincia.**

Istruzione
Il livello di istruzione femminile in **Lombardia** è in media più elevato di quello maschile e in crescita: nel **2015, il 21,5%** delle donne è laureata (contro il **17%** maschile), rispetto al **16,5% del 2008**. E **oltre un quarto (il 26,6%)** delle donne occupate ha almeno la laurea, contro il **18,5%** degli uomini occupati, ossia **1 su 5 (Lombardia Speciale).**

Imprenditoria
Il numero delle imprese a guida femminile è in lieve progressione a livello nazionale (soprattutto per la componente a guida straniera), ma le donne collocate ai vertici aziendali sono ancora solo poco più di **1 ogni 5** (il **21.8%**, secondo l'**Istat**). Migliore **il risultato lombardo** con un'importante crescita dell'imprenditoria femminile (**+4.3%** nel periodo **2008-2015** rispetto ad un declino del **3.3%** di quella maschile; a **Milano + 8,3%** rispetto **+1,3 maschile**) anche se le donne sono ancora solo **un quinto** degli imprenditori **(Lombardia Speciale)**.

Managerialità
La **Lombardia** detiene il primato del numero dei manager italiani e dimostra una grande apertura alla parità di genere, concentrando sul suo territorio anche il maggior numero di dirigenti donne nel settore privato. Secondo un'indagine **Manageritalia**, nelle imprese lombarde lavorano il **46,7 %** (poco meno della **metà**) delle donne manager italiane e il **31,2** per cento degli uomini (neanche **un terzo**). Un dirigente italiano su tre lavora nel capoluogo lombardo (32,2% del totale): il 37,7% delle donne e il 31,2 per cento degli uomini.
Dal 2011 al 2015 in Lombardia si è assistito all'incremento complessivo più elevato delle posizioni apicali, con un **+5,2% (+6,9% a Milano)**, contro una media nazionale dell'**1,2%**. Con un calo delle presenze maschili dell'**1,4%** e un aumento di quelle femminili del **17,5%**, di cui il **13%** ha **meno di 40 anni** (contro il **6%** degli uomini, ovvero meno della metà).

"Artigiane in Lombardia: Varese eccelle"

Pochi nidi, ma minor divario salariale

Poco più 1 posto all'asilo nido ogni 5 bambini. Anziché oltre 1 su 3, come vorrebbe l'obiettivo prefissato dall'**Unione Europea**. È in questo quadro di carenza di strutture per i più piccoli che s'inserisce il preoccupante dato dell'**Istat**, secondo cui, nel **2016**, **30mila** donne italiane hanno dato le dimissioni dal posto di lavoro in occasione della maternità. Dalla fase fertile della vita alla terza età, sempre secondo i dati 2016 dell'Istat (riferibili al **2013**), nel Belpaese le donne ricevono in media una pensione inferiore di un terzo meno degli uomini.

In compenso, percentuali **Onu** alla mano, il *gap* retributivo donne-uomini è pari al **23%**, ma l'**Italia** è uno dei Paesi europei messi meglio, con una differenza intorno al **5%** (in base alla paga oraria). Considerando le retribuzioni lorde annue, però, il *gender pay gap* da noi è al **12% (Osservatorio Repubblica Jopricing)**. Un costo, quello della disparità di genere nei salari, che secondo **Eurofound** costa all'Italia **5,7** punti del Pil.

Quanto al *part-time*, la percentuale femminile in Italia è sostanzialmente allineata a quella europea: nel 2016 nell'**UE-28** poco meno di un terzo (**31,4 %**) delle donne occupate di età compresa **tra i 20 e i 64 anni** lavorava a tempo parziale, una quota quasi quadrupla rispetto a quella registrata per gli uomini (**8,2 %**).

Zoom Out

egione, nditoria a +4.3% 08-2015 peciale)

+4,3%

Secondo un'indagine Manageritalia, nelle imprese lombarde lavorano il 46,7% delle donne manager italiane

46,7%

er l'Istat, ancata è 25.8% zionale, e 19.9% rovincia

19,9%

Stando a Confartigianato Lombardia a Varese le imprese artigiane gestite da donne sono 3.452 (di cui 519 da under 35 e 417 da straniere)

3.452

Settori
A livello di settori economici, quelli più "rosa" per i dirigenti sono i **servizi**: le donne sono il **44%** nella sanità e il **39** nell'istruzione, parlando del solo settore privato. Seguono le **attività professionali scientifiche e tecniche (22%)** e i **servizi alle imprese** (noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese: **19%**). Agli ultimi posti i settori **manifatturiero (12%)** e delle **costruzioni**, dove le donne pesano solo il **7,7%**.

Artigianato
In uno studio di **Confartigianato Lombardia** si legge però: "In provincia di **Varese** è il settore delle **costruzioni** a coinvolgere, tanto, le donne: l'incidenza delle imprese artigiane in rosa in questo settore è del **2,1%**. Siamo al secondo posto dopo **Como** con il **2,4%**. Subito dopo arriva il **manifatturiero**: in questo settore, **Varese** si colloca al **quinto posto** con un'incidenza delle imprese artigiane gestite da donne sul totale delle imprese lombarde del **15,7%** (ma è **prima** nei servizi alle imprese con il **17,6%**). Dati incoraggianti e confermati dall'**Osservatorio per l'imprenditoria femminile di Unioncamere**: su un totale di **97mila** imprese femminili italiane registrate nella manifattura, ben **57mila** sono artigiane". Ma non è finita qui. Sempre secondo Confartigianato Lombardia, infatti, a **Varese** nel **2016** le imprese artigiane gestite da donne sono **3.452**, quelle gestite da imprenditrici **under 35** sono 519 e quelle gestite da **straniere 417**. Dati che ci portano ad occupare la **quarta** posizione dopo **Milano (10.794** imprese gestite da donne), **Brescia (5.257) e Bergamo (4.712)**. In **Lombardia** la donna si pone alla testa di ben **37.907 imprese**. Per quanto riguarda il peso dell'occupazione femminile nelle province lombarde, è ancora **Varese** ad eccellere: **terza** posizione con il **43,4%**, performance addirittura superiore alla media lombarda e subito dopo **Milano con il 45,1% e Pavia con il 43,9%**.

> Anna Gervasoni, direttore Aifi e presidente Hit

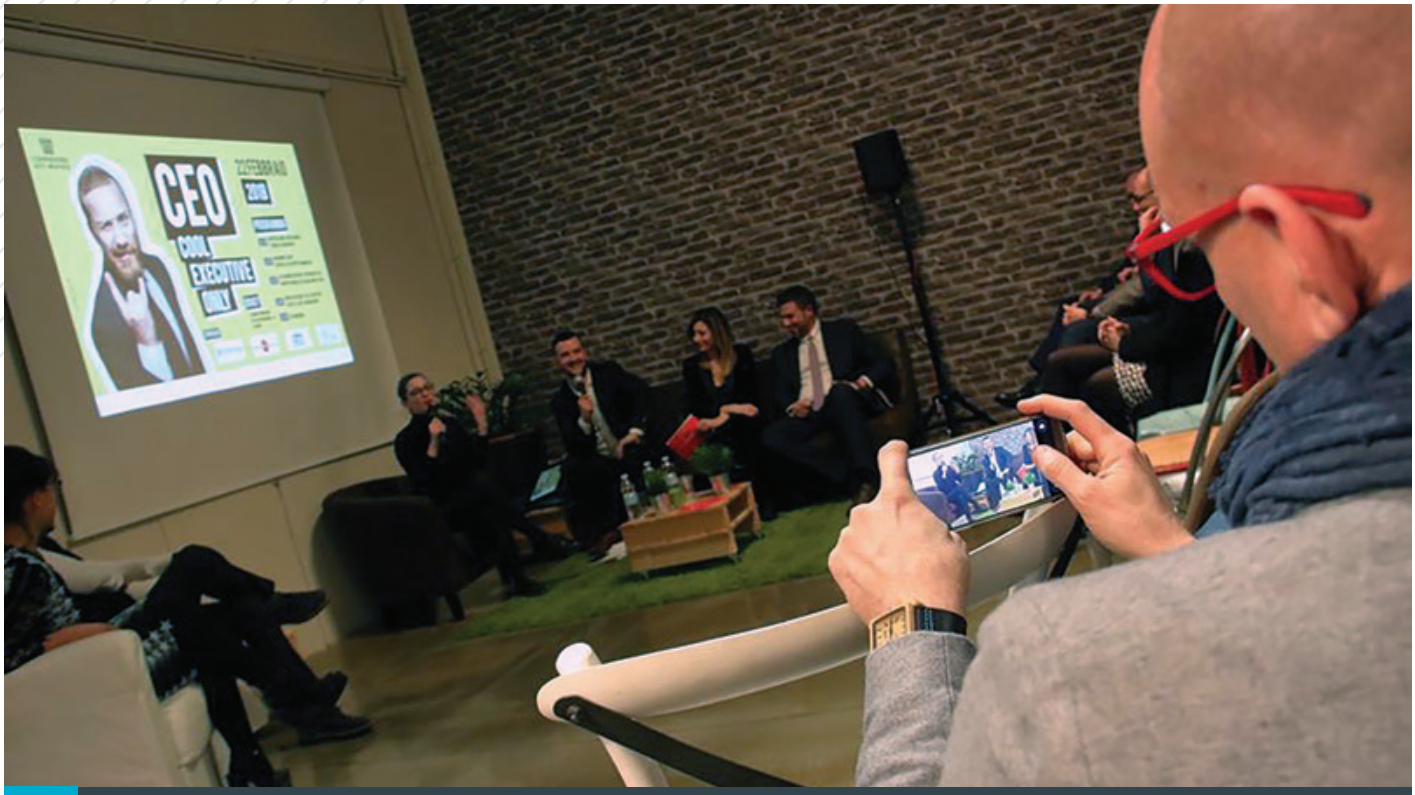
> Marianna Ziliati, Ricerca e sviluppo di Bambù Bio

PINK STARTUP

Italiane sopra la media europea

> Chiara Milani
> chiara.milani@varesemese.it

Anche se la stragrande maggioranza sono ancora create da uomini, secondo lo European Startup Monitor nel nostro Paese si registra una crescita significativa del numero delle fondatrici di nuove aziende. Ecco i dati e alcuni casi di donne impegnate a vario titolo sul fronte dell'innovazione in campo bio



> Il debutto dell'iniziativa CEO - Cool executive only promossa da Confindustria Altonilanese

Dalla parità siamo ancora lontane. Ma il balzo in avanti è evidente. Secondo lo **European Startup Monitor,** tra i fondatori di nuove imprese innovative, la percentuale femminile è cresciuta quasi di due terzi in un anno. Superando la media europea.

Ciò almeno per quanto riguarda l'ultimo anno attualmente disponibile, ossia il **2016**. L'indagine sull'ecosistema europeo, condotta per il secondo anno dalla **German Startups Association** e lo **European Startup Monitor**, ha coinvolto oltre **2.500** nuove realtà imprenditoriali, per un totale di **6.300** *startupper* e **oltre 23mila** dipendenti in **17 Paesi europei e Israele**. Il risultato di questo monitoraggio vede l'**Italia** nella **Top 4**, con una bassa, ma incoraggiante, quota rosa del **21,6**. Preceduta soltanto da **Gran Bretagna** (con un cospicuo **33,3%**), **Grecia (28,4%)** e **Irlanda (23,3%).** Contro una media europea che invece è rimasta sostanzialmente invariata, ferma al **14,8%**.

Stando ai dati del **primo ESM, nel 2015** nel Vecchio Continente la media era appena lo **0,1%** in meno. Mentre nel nostro Paese le fondatrici erano il **13,5%** del totale. Una percentuale che ci collocava al **terzultimo posto** della classifica **(15 Paesi Ue più Israele)**, prima soltanto di **Germania (12,9%) e Repubblica Ceca** (dove il dato non era disponibile).

Che le donne italiane si stiano lanciando nella creazione di startup appare chiaro anche da diverse iniziative locali. A fine febbraio, a **Legnano**, ha debuttato **CEO - Cool Executive Only**. Un'iniziativa con cadenza bimestrale, lanciata da **Confindustria Alto Milanese**, che ha visto come prima relatrice la 26enne **Marianna Ziliati**, cuoca che si occupa di Ricerca e sviluppo di **Bambù Bio**, azienda che ha fondato nel **2014** con la sorella maggiore sommelier, **Cinzia**. Marianna, proveniente dalla scuola di **Gualtiero Marchesi**, ha trasformato in business un'intuizione avuta dopo un viaggio in **Cina**: creare prodotti alimentari a base di germogli e foglie di bambù. Impresa mai tentata prima né in **Italia** né in **Europa**, secondo quanto emerso nella serata introdotta da **Egidio Alagia**, responsabile del nuovo progetto degli industriali, che mira a generare contaminazioni creative e favorire il *networking* tra associati e *stakeholders*.

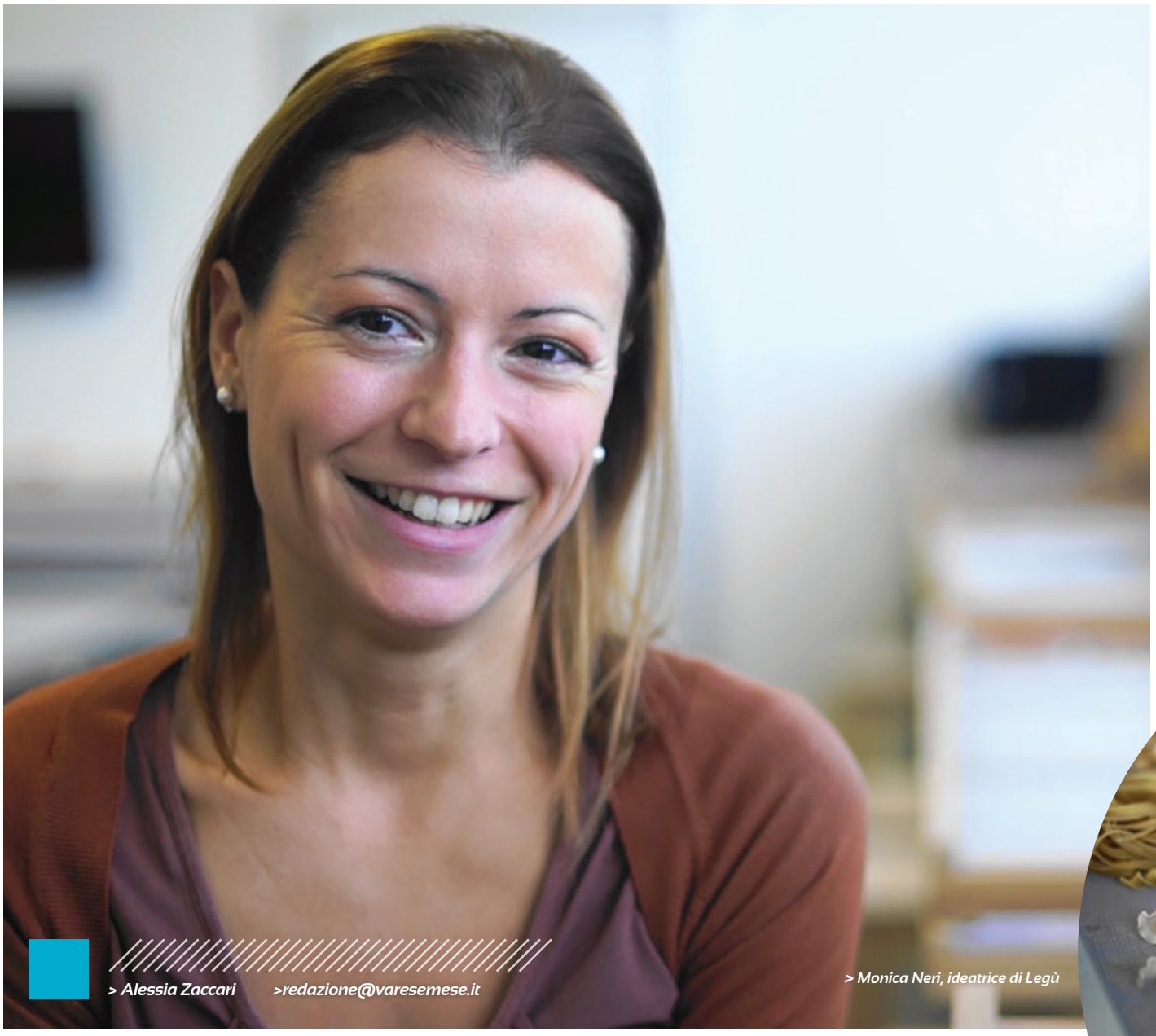
Ha poi una presidenza femminile **Bio4Dreams**, il primo incubatore italiano di startup innovative, a capitale interamente private, dedicato alle scienze della vita costituito a **settembre 2017** e presentato il mese scorso a **Milano**.

"Pensiamo che il momento ed il contesto attuali siano giusti per sviluppare un modello innovativo che supporti la crescita di nuove iniziative imprenditoriali, in un ambito nel quale il nostro Paese non ha una cultura diffusa: il biotech", spiega la presidente, **Laura Iris Ferro**. "La nascita di Bio4Dreams è un segnale incoraggiante per tutte quelle nuove iniziative imprenditoriali che ora possono avere un soggetto in più cui rivolgersi per crescere, innovare e diventare una impresa innovativa eccellente", dichiara un'altra donna, **Anna Gervasoni**, direttore generale di **Aifi (Associazione italiana del private equity, venture capital e private debt)** e presidente di **Hit (Hub innovazione Trentino)**: "Il nostro mercato è ancora piccolo ma di qualità: i soggetti che si stanno consolidando in Italia nella filiera del supporto alle startup tecnologiche sono una grande opportunità di sviluppo del sistema imprenditoriale italiano. Per questo il nostro impegno è innanzitutto mettere in rete technology transfer office, incubatori, acceleratori, finanziatori a vario titolo, *seed funds, angels, venture capitalist e corporate venture capitalist*".

"Percentuale femminile cresciuta di due terzi in un anno"

LEGÙ, RICETTA DI SUCCESSO

Pochi carboidrati e tante proteine: la pasta di legumi made in Albizzate



> Monica Neri, ideatrice di Legù

> Alessia Zaccari >redazione@varesemese.it

Se il Sud Italia è la culla della pasta tradizionale di semola di grano duro, il Varesotto ha dato alla luce una nuova tipologia: quella di legumi. Ad inventarla, Monica Neri, che ha ricevuto il Premio dell'Innovazione a Tutto Food. A darle l'idea, il diabete gestazionale, che la giovane donna ha trasformato in un'opportunità di business

È una non-pasta. Ma si presenta allo stesso modo. Sotto forma di fusilli, paccheri, lasagne, gigli, tagliatelle. Gli ingredienti però sono soltanto ceci, fagioli, lenticchie e piselli. Ovvero, legumi al 100%. Adatta a vegani, celiaci, diabetici, ma anche a sportivi. A chi segue una dieta dimagrante e a chi vuole limitare l'apporto di carboidrati. Si presta dunque a innumerevoli utilizzi e sta rapidamente conquistando il mercato sugli scaffali di negozi e supermercati. A dare vita all'idea è stato un problema, che come nelle migliori storie di successo si è trasformato in un'opportunità, grazie a un lampo di genio. È nata così **Legù**, una sfida che oggi vede **Monica Neri**, poco più che trentenne, a capo di un'impresa che sta conquistando ogni giorno sempre più consensi e dove oggi lavorano 5 persone. Con lei uno staff giovane ed entusiasta e la sorella **Elisa**, impegnata nel reparto comunicazione ed eventi, che racconta: "Ricordo nel 2015 di aver visto mia sorella seduta a un tavolo di notte, mentre faceva calcoli matematici per trovare la combinazione più adatta tra i legumi. Vedevo un genio all'opera ed ero molto affascinata da tutto ciò: non mi sembrava vero che la mia sorellina stesse creando qualcosa di così geniale e che avesse la forza di produrre tutto questo".

Monica, la vostra impresa è riuscita a coniugare la tradizione agroalimentare italiana con le ultime tendenze di un mercato sempre più raffinato. Come è nata un'idea così originale?
"Tutto nasce tre anni fa, quando in gravidanza ho scoperto di avere il diabete gestazionale. In famiglia nessuno lo aveva mai avuto e sono rimasta spiazzata. La dieta, le restrizioni mi avevano suscitato diversi interrogativi. E così, con questo stimolo, con gli studi universitari in nutrizione che stavo seguendo, ho provato a fare esperimenti. A un certo punto ho portato i miei campioni in un pastificio di Napoli. La cosa sembrava funzionare, quindi ci siamo incoraggiati. Abbiamo trovato il luogo, ad Albizzate, i macchinari, ed è partito tutto".

Quali sono stati i primi esperimenti con cui vi siete lanciate sul mercato?
"Abbiamo iniziato da subito con questa ricetta a base di tre legumi in quattro trafile diverse di pasta. Oggi siamo arrivati a 3 ricette: quella a 3 legumi in 6 trafile, quella a 4 legumi in 6 formati, con ceci, fagioli, lenticchie e piselli, e quella biologica in 2 legumi e 3 trafile diverse. Da poco abbiamo lanciato anche la nostra farina di legumi, prima cotti a vapore e poi bilanciati tra di loro, in modo che uno a casa possa prepararsi qualunque cosa, dal dolce al salato, solo con i legumi. Con noi hanno collaborato anche pasticceri professionisti, cercando per tutte le ricette classiche italiane, dal savoiardo al bignè, dalla crostata alla pizza, la formulazione migliore per utilizzare soltanto farina di legumi. I risultati sono stati eccellenti. Quindi abbiamo deciso di realizzare i ricettari di Legù, che utilizziamo durante i corsi e gli eventi in cui raccontiamo tutto quello che c'è dietro, la nostra filosofia".

Siete quindi pioniere in questo settore?
"Sì, lo siamo stati con la non-pasta e abbiamo vinto il **Premio dell'Innovazione a Tutto Food**. Poi c'è il mondo dell'industria che pian piano sta sviluppando tanti prodotti simili a base di legumi, ma con metodi molto diversi: temperature e pressioni più alte, miscele monolegume. Siamo i primi con questa pasta artigianale, che consiste nel legume prima cotto al vapore, poi lavorato a basse temperature e trafilato al bronzo. In ultimo è nato anche uno snack, ovvero questa patatina di legumi dove non c'è olio e non c'è sale. E' talmente un privilegio riuscire a produrre un cibo buono e sano che mi dispiace anche solo aggiungere il sale. Mangiato così già soddisfa e sono soltanto legumi. E ancora non li fa nessuno, siamo i primi al mondo a produrli".

MUFFIN CON PERE AL PROFUMO DI CIOCCOLATO

*Ricetta di **Gabriella Fantuz***

- *100 g di farina Legù*
- *25 g di farina di carruba o riso*
- *25 g di zucchero di cocco integrale*
- *10 g di miele di acacia*
- *100 g di pera a cubettini*
- *10 g di olio di girasole spremuto a freddo*
- *140 g di centrifugato di pera*
- *10 g di lievito per dolci*
- *Un pizzico di sale*
- *Qualche grano di pepe di Schesuan*
- *½ banana ben matura*
- *20 g di cioccolato fondente (a piacere)*

Procedimento
Scalda il forno a 170° (meglio se ventilato). Unisci tutti gli ingredienti secchi: farina Legù, farina di carrube, zucchero, lievito e pepe. Mescola a parte quelli umidi: miele, olio, succo di pera, banana (esclusa la pera a cubetti). Unisci i due composti fino a ottenere un impasto omogeneo, morbido e profumato. Aggiungi la pera a cubetti e le scaglie di cioccolato fondente. Prepara gli stampini (possono essere di carta, silicone, alluminio). Riempi con il preparato fino a 2 cm sotto al bordo. Cuoci in forno per 20 minuti. Ottima anche la versione mirtilli e cioccolato.

GENERAZIONE #NOFAKE

Studenti a lezione di acquisti legali

> Chiara Milani > chiara.milani@varesemese.it

Interessante iniziativa del Gruppo Terziario Donna di Uniascom Varese per trasmettere alle nuove generazioni il senso del Made in Italy, non soltanto in ottica economica o di valorizzazione del brand, ma anche come scelta di campo per difendere il valore della comunità, la salute, la sicurezza dei consumatori

I numeri sulla contraffazione parlano chiaro. Raccontano un fenomeno capillare. Di cui spesso si sottovalutano l'entità e le conseguenze. In tutta Italia. **Varesotto e Alto Milanese** compresi.

Secondo l'indagine condotta da **Confcommercio, 1 consumatore su 4** ha acquistato almeno una volta nel **2016** un prodotto o servizio illegale. E **1 su 3** afferma di averlo fatto in modo consapevole. Addirittura, **7 su 10** pensano di aver fatto un buon affare. Quasi fosse "un comportamento socialmente accettabile", come denunciato dal palco del **Teatro Sociale "Delia Cajelli"** di Busto Arsizio dall'attrice **Tiziana Di Masi** in occasione della speciale lezione di educazione all'acquisto legale promossa dal **Terziario donna dell'Unione delle associazioni dei commercianti della provincia di Varese**. Il gruppo presieduto da **Cristina Riganti** ha infatti portato sul territorio il progetto che Confcommercio sta promuovendo a livello nazionale. Invitando per l'occasione centinaia di alunni dell'**Istituto tecnico Enrico Tosi, del liceo scientifico Arturo Tosi e degli Istituti Olga Fiorini**.

Volutamente provocatorio il titolo scelto per lo spettacolo di teatro civile messo in scena da Di Masi in collaborazione col giornalista d'inchiesta **Andrea Guolo**. "Tutto quello che sto per dirvi è falso" è infatti l'incipit della lezione-spettacolo che sta girando l'Italia per sottolineare i legami tra contraffazione e criminalità organizzata. Mettendo in guardia anche dai problemi di salute che possono essere causati dai prodotti taroccati.

Proprio l'aspetto della sicurezza dei prodotti comperati da consumatori è uno dei temi affrontati dal presidente provinciale di Uniascom Varese, **Giorgio Angelucci**. Un concetto rincarato da **Anna Lapini**, componente di giunta di Confcommercio incaricata per la legalità e la sicurezza, nel domandare ai ragazzi: "Acquistare prodotti contraffatti è un buon affare? Davvero? E per chi?".

Eppure la più recente analisi dell'associazione di categoria mostra che, a distanza di dodici mesi, è aumentato l'acquisto illegale di abbigliamento (**+2,1%**), calzature (**+1,5%**) pelletteria (**+4,9%**), musica, video e videogiochi (**+2,1%**). Anche se, per fortuna, diminuiscono le compere legate agli articoli falsificati che

> Tiziana Di Masi, attrice

"Ragazzi, se volete imitare, copiate le forze dell'ordine"

> I protagonisti del dibattito promosso dal gruppo Terziario Donna Uniascom Varese

appartengono alle categorie più pericolose per la salute. Ossia, alimentari, cosmetici e profumi. Restano i danni anche per il tessuto socioeconomico. Per chi paga onestamente le tasse. Dando lavoro ad altri. Un costo di oltre **27 miliardi di euro**, quello della criminalità per le imprese del commercio, degli alberghi e i pubblici esercizi, come emerso da un'indagine di **Confcommercio - Gfk Eurisko** resa nota in occasione della **Giornata di mobilitazione nazionale sulla legalità del 2015**. Di qui la citazione delle parole del presidente nazionale dell'associazione dei negozianti, **Carlo Sangalli**: "Denunciare si deve, si può e conviene".

Una scelta, quella di trasmettere alle nuove generazioni il senso del **Made in Italy**, fatta dunque non soltanto in ottica economica o di valorizzazione del brand, ma anche come scelta di campo per difendere il valore della comunità, la salute, la sicurezza dei consumatori. Sensibilizzando quindi i giovani a riflettere su quello che è un problema sociale, prima ancora che economico. Come evidenziato anche dal neo presidente della **Camera di Commercio di Varese, Fabio Lunghi**, nel parlare ai giovani come padre di famiglia.

Per affrontare la situazione è perciò fondamentale la sinergia tra diverse componenti della società. Inequivocabile a tal proposito il messaggio del sindaco **Emanuele Antonelli** agli studenti nel dibattito dopo lo spettacolo: "Se volete imitare, copiate loro". Indicando le nuove leve della **Guardia di Finanza**, rappresentate dal **tenente Laura Tripoli**, comandante del Nucleo operativo di Busto Arsizio, e dal **tenente Cristiano Simonitti**, che da giugno sarà attivo nel reparto cittadino. Assieme a loro, **Claudio Vegetti**, comandante della **polizia locale** bustese. Sono loro, del resto, che ogni giorno combattono questo fenomeno. Una piaga di cui Busto Arsizio non è certo la capitale. Ma da cui non è neppure esente.

"Non solo soldi"

Oltre al danno economico del fenomeno dei prodotti illegali, il presidente di UniAscom Varese Giorgio Angelucci mette in guardia dai rischi per la sicurezza dei consumatori, che spesso sottovalutano le conseguenze sulla salute causate dagli articoli taroccati

Attenzione ai buoni affari

Fabio Lunghi, neo presidente della Camera di Commercio di Varese, sceglie l'approccio informale con i giovani per invitarli all'acquisto legale, ricordando loro che tutto ha un costo e quindi non sempre gli affari che a prima vista sembrano buoni si rivelano poi tali

SGUARDI DI DONNA

> Chiara Milani
> chiara.milani@varesemese.it

Il Festival fotografico europeo, giunto alla sua settima edizione, è ideato e curato dall'Afi (Archivio fotografico italiano). Dal 17 marzo al 22 aprile prevede oltre quaranta mostre, seminari, workshop, proiezioni, multivisioni, letture dei portfolio, presentazione di libri, concorsi lungo l'asse che va da Milano a Varese. Ecco le iniziative al femminile, davanti e dietro l'obiettivo

Smart Object - Ph: Evelyn Bencicova

"La donna mostra sempre la sua identità, perché rispecchia la propria anima". È una sottile linea rosa, quella che traccia per noi **Claudio Argentiero**, presidente di **Afi** (Archivio fotografico italiano). A cui abbiamo chiesto di indicare le iniziative al femminile - davanti e dietro l'obiettivo - nell'ambito della settima edizione del **Festival fotografico europeo**, in calendario **dal 17 marzo al 22 aprile**, lungo l'asse che va **da Milano a Varese**. Con un programma espositivo articolato, che muove dalla fotografia d'archivio al reportage d'autore, dalle immagini d'arte all'architettura, dalle ricerche creative alla documentazione del territorio. In questa caleidoscopica proposta, non mancano appunto toni di rosa. "Sensibilità, cuore e rinascita, sono solo alcune peculiarità che identificano l'essere femminile, sia in senso quotidiano sia artistico e pure nel dramma brutale di una violenza", commenta ancora Argentiero: "Non è soltanto l'affermazione che spaventa gli uomini, è soprattutto la consapevolezza della dignità sociale conquistata con determinazione, senza clamori e senza mai perdere sentimento"

"Sensibilità, cuore e rinascita identificano l'essere femminile"

A PALAZZO LEONE DA PEREGO A LEGNANO DAL 17 MARZO AL 22 APRILE

Mu-seum di Patrizia della Porta
Nata a Milano, **Patrizia della Porta** a soli 14 anni ha vinto il **Parthenon Prize Photo of the World Family dell'Unesco**. La sua ricerca si concentra sulla rappresentazione fotografica dell'architettura contemporanea, esplorando le poetiche di maestri dell'architettura. Il suo approccio zen all'architettura si muove verso nuove dimensioni e interpretazioni degli edifici ritratti, trasfigurando spazio e tempo.

Terre di non ritorno, 2009-2016, di Viktoria Sorochinski
Nata in Ucraina nel 1979, **Viktoria Sorochinski** ha esposto più di 50 mostre in 16 paesi in **Europa, Nord e Sud America e Asia**. Il suo lavoro è stato pubblicato e recensito in oltre 50 pubblicazioni internazionali. **"Terre di non ritorno"** è progetto documentario a lungo termine che ripercorre gli ultimi resti degli autentici villaggi ucraini e dei loro abitanti anziani.

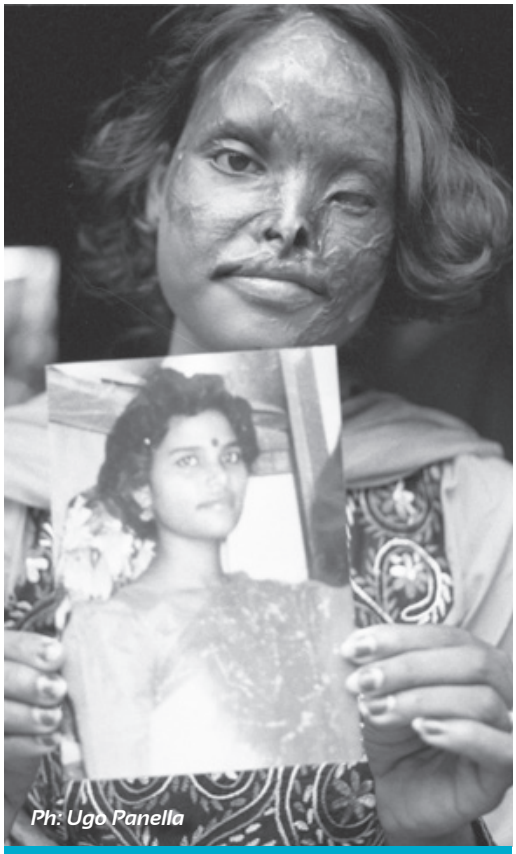
Asymptote di Evelyn Bencicova con Arielle Esther e Adam Csoka Keller
Girato principalmente in luoghi ex-sovietici dal trio **Evelyn Bencicova, Arielle Esther** e **Adam Csoka Keller**, Asymptote unisce passato e presente in una forma visiva che collega fotografia, video e audio. La moda è usata come mezzo principale per unificare ogni persona in un tutto, azzerandone l'identità in nome di un collettivo, in cui quindi ogni anomalia e individualità diversa rappresenta un fallimento.

CASTELLO DI LEGNANO, DAL 17 MARZO AL 22 APRILE

Ukraine di Ania Klosek
Rimaniamo nei Paesi dell'est con il progetto **Ukraine**, che ci mostra la gente comune, con immagini scattate tra il **2009 e il 2017** nella parte occidentale del Paese, a **Lviv** ,e in quella orientale ad **Odessa ed in Crimea** (prima dell'annessione della Federazione Russa). **Ania Klosek** è una fotografa di Street e documentazione fotografica di base in **Polonia**. Ha vinto il prestigioso **Grand Press Photo Award nel 2017**.

STUDIO LEGALE ALBÉ E ASSOCIATI A BUSTO, DAL 22 MARZO AL 15 APRILE

La poetica dell'infanzia di Marina Kazakova
Nata in **Unione Sovietica**, per **Marina Kazakova** il concetto del progetto **"La poetica dell'infanzia"** è l'estetica della giovinezza, ispirata dai suoi quattro figli e un nipote: sensualità, fiducia ed un enorme bisogno di amore, forse più che in qualsiasi altro periodo della loro esistenza. E' la vincitrice del **Premio Portfolio Afi 2017**.


Ph: Ugo Panella

Volti negati a Varese

Sfigurate dall'acido per aver rifiutato le avances di uomini violenti. E poi costrette dalla famiglia a nascondersi per la vergogna di una colpa che non hanno commesso. Passando così dall'essere vittime al diventare responsabili della propria tragedia. È un pugno allo stomaco, il reportage di **Ugo Panella**. Realizzata in **Bangladesh nel 2001** per il magazine **D - Repubblica delle Donne**, in collaborazione con l'inviata **Renata Pisu**, quest'opera di denuncia chiamata **"I volti negati"** sarà in mostra al **Castello di Masnago a Varese dal 24 marzo al 19 maggio** nell'ambito del Festival fotografico europeo promosso da **Afi**. Una scelta forte, per fare riflettere su un tema di drammatica attualità. Anche nel nostro Paese. Dove si sta registrando il terribile fenomeno di giovani punite con l'acido per aver detto "no". A proposito di visi, sempre nella **Città Giardino**, ma in questo caso in **Sala Veratti, dal 24 marzo al 22 aprile** si potranno ammirare le **"Facce da leggere"** di **Marina Alessi**, che da 10 anni utilizza e porta ai massimi livelli i ritratti con **Polaroid Giant Camera**: la macchina fotografica, costruita in 5 esemplari in tutto il mondo, che permette, grazie alle sue dimensioni (1 metro e mezzo di altezza per 2, 100 chili di legno e di ottone), la realizzazione di ritratti in formato 50x60: pezzi unici con attori e scrittori di fama internazionale.

LA NOTA SEGRETA

Storie al femminile, l'editoria vista da lei

Marta Morazzoni, vincitrice nel 1997 del Premio Campiello con *Il caso Courrier* e finalista nel 1988 con *L'invenzione della verità* e nel 1992 con *Casa materna*, ci parla di donne e scrittura. Lo fa in occasione di FilosofArti, il festival della filosofia e in calendario fino al 9 marzo tra Gallarate e Busto Arsizio

La sua personale "nota segreta" è ciò a cui sta lavorando ora: "È sempre un'incognita. Non diciamo niente", si limita a rispondere. Per il resto, *Marta Morazzoni*, classe 1950, milanese di nascita, ma gallaratese "d'adozione", si racconta. All'incontro arriva in auto perché poi deve andare a Milano. Sennò - ci assicura - sarebbe venuta in bici. Come fa sempre, nonostante il freddo e il brutto incidente avuto nel 2015. "La bicicletta è uno strumento di grande civiltà", ci dice, ricordando di essere andata per otto anni su due ruote all'*Itc Tosi di Busto Arsizio*, dove ha insegnato. Così come all'*Itc-Itpa Gadda-Rosselli a Gallarate* e al magistrale *Manzoni a Varese*. Dai suoi esordi di successo con *Longanesi* nel 1986, con *La ragazza col turbante* poi tradotta in nove lingue, all'ultima opera del 2014, *Il fuoco di Jeanne* dedicato a Giovanna d'Arco, i suoi libri hanno visto spesso donne in copertina. Come *La nota segreta*, pubblicato nel 2010, che dà il titolo all'incontro con l'autore al *Melo di Gallarate*.

Lei spesso nei suoi libri ha scritto di protagoniste donne. Come mai questa scelta?
Se devo dire la verità, le scelte non sono così preordinate da un'intenzione. Ci sono dei personaggi, delle figure che saltano un pochino all'occhio. Se parliamo della *Paola Pietra*, che è la protagonista de *La nota segreta*, mi ci sono imbattuta nella maniera più casuale. Mi è arrivata per suggerimento di un amico che aveva letto la sua storia nel libro di *Giuseppe Rovani*. Quindi è un'eredità che ricevo da un grande scrittore dell'Ottocento un po' dimenticato. Mi è sembrata un soggetto che si scriveva da sé, tanto era forte e singolare. Ripercorre le vicende un po' triste di queste ragazze monacate per forza, ma questa si risolve con uno scatto d'orgoglio e di verità personale molto forte: questa persona che scappa da un convento, poi torna e si consegna all'inquisizione di Roma per ottenere lo scioglimento del suo voto. È veramente una cosa grandiosa, dentro cui s'inserisce una storia d'amore che muove un po' le fila di questo percorso. Insomma, il personaggio si è imposto.

Anche Giovanna d'Arco non ha bisogno di presentazioni, no?
Devo dire che l'impaccio su Giovanna d'Arco è che ne ha fin troppe di presentazioni e quindi ho scelto di non scrivere un romanzo, ma di lasciar parlare i fatti storici o le supposizioni intorno a questo personaggio. Così non ero tenuta a inventare nulla, ma a ripercorrere questa strada - che ho anche ripercorso fisicamente - facendo i viaggi che hanno accompagnato la scrittura di questo libro, in modo che la sua voce - se c'è stata - arrivasse direttamente al lettore attraverso la sua autenticità o presunta tale.

Dalle protagoniste alle autrici. Esiste a sua avviso una "penna rosa", cioè una scrittura femminile con una sensibilità diversa nello scrivere rispetto a quella maschile, oppure no?
Dipende da chi scrive. Quando si ha a che fare davvero con grandi scrittori, tutto quello che è la componente della sensibilità è tirata dentro nell'universo dello scrivere. Ci sono scritture, anche di donne, che non sono al femminile, ma raccontano in modo potente l'universo delle donne. E' diverso, credo.

Lei ha insegnato per tanti anni nelle scuole del Varesotto. Se dovesse dare un consiglio a una ragazza che sogna di fare la scrittrice nell'epoca del digitale, che cosa le direbbe?

Foto: Claudio Argentiero - Afi

Se uno ha voglia di farlo, lo fa. Perché è lo strumento apparentemente più alla portata di tutti. Si tratta di saper leggere e saper scrivere, nel senso strutturale, sintattico, grammaticale della parola. Se uno ha qualche cosa da dire, trova il modo di dirlo. Io credo che non ci siano suggerimenti, se non essere molto franchi e molto onesti con se stessi.

Questi nuovi strumenti, lei come li vive?
Se parliamo del computer io lo uso. Se mi parla di cose come Facebook, non le uso. Uso la parte strumentale di certa modernità perché mi fa molto comodo. Poi credo che il lavoro avvenga sempre all'interno dell'individuo. È molto solitario, tranne rarissimi casi. È il confronto con se stessi quello che conta nel momento dello scrivere, come credo per qualsiasi creatività artistica. Poi la scrittura non è mai considerata artistica, se non nella poesia, ma è comunque un dato di emergenza personale. Quindi, non c'è tempo che cambi il modo di lavorare in questo senso. Può cambiare il modo della comunicazione, questo sì. E già gli editori lo hanno cambiato, forse neanche tanto in meglio. L'hanno semplicemente espanso, qualche volta a scapito della qualità.

Mi pare d'intuire che quando parla del mondo dell'editoria lei qualche consiglio l'avrebbe da dare...
Mi è successo di parlarne recentemente con una mia carissima amica che è stata a lungo ufficio stampa della mia casa editrice. Il nostro editore sosteneva che l'autore fosse il centro. Oggi credo che il centro sia l'editore. E questo forse non è esattamente il modo più alto di lavorare attorno alla scrittura.

"Purtroppo l'autore non è più il centro"

> Chiara Milani > chiara.milani@varesemese.it

LA LEZIONE

Insegnamenti di storia e di vita

> Chiara Milani >chiara.milani@varesemese.it

> L'omaggio reso a Roma al cippo che ricorda gli eroi varesini Dandolo, Morosini e Daverio
> Nella pagina a fianco: Anita Garibaldi tra Luigi Barion e Gisella Bellantoni

Grazie all'associazione Varese per l'Italia XXVI maggio 1859, da questo mese tramite il sito del Provveditorato agli Studi le scuole secondarie potranno prenotare la visita di un insegnante in pensione che parli loro del Risorgimento. Un'iniziativa lodata anche di Anita Garibaldi, pronipote dell'eroe dei due mondi

Un appello affinché nelle scuole italiane non si trascuri il Risorgimento. E un elogio all'associazione **Varese per l'Italia XXVI maggio 1859** per aver invitato gli insegnanti in pensione a mettersi a disposizione per tenere "lezioni a chiamata" negli istituti scolastici del Varesotto. E' quanto pronunciato in occasione della commemorazione della repubblica romana da **Anita Garibaldi**, pronipote dell'eroe dei due mondi e socia onoraria del sodalizio varesino.

Proprio grazie ai garibaldini varesini, infatti, da questo mese tramite il sito del **Provveditorato agli Studi**, tutte le scuole secondarie della provincia di Varese potranno chiedere che un professore si rechi sul posto per parlare del periodo storico che portò all'unità nazionale. All'invito rivolto dall'associazione presieduta da Luigi Barion hanno già risposto una decina di ex "prof", soprattutto donne. Senza contare i soci del sodalizio, che si sono messi a disposizione per le quinte della primaria.

Di qui la "benedizione" di Anita Garibaldi, che venne a Varese nel **2009**, in occasione del 150esimo anniversario della **battaglia di Biumo**. "Una donna intelligente, alla mano, empatica", come la descrive Barion, che l'ha appunto appena incontrata di nuovo il mese scorso, in occasione dell'omaggio reso al cippo che ricorda gli eroi varesini **Dandolo, Morosini e Daverio**, con la deposizione di un mazzo di fiori offerto dal **Comune di Varese**.
Quest'anno la cerimonia ha visto la presenza di sei classi del **liceo classico Seneca di Roma**, guidati dalla professoressa **Gisella Bellantoni**, che assieme al presidente Barion ha tenuto una lezione sulla **Battaglia di Varese del XXVI maggio 1859**. All'evento hanno presenziato anche una rappresentanza della **"Prima Legione del Matese"** in divisa storica e l'Associazione Bersaglieri di Roma. "Questo è un momento particolarmente significativo per far conoscere la storia della nostra città alle centinaia di persone che prendono parte alla commemorazione", ha dichiarato Barion. Ricordando inoltre che all'incontro romano si sono ritrovati al Gianicolo, come ogni anno, diversi varesini residenti nella capitale.

Il presidente ha poi invitato la pronipote di Garibaldi a tornare a Varese. Magari il **17 marzo**, festa nazionale dell'Unità d'Italia e della Bandiera. Nell'occasione - con il patrocinio di Prefettura, Provincia e Comune - il professore del liceo classico **Enzo Laforgia** terrà una speciale lezione sul perché parlare oggi del Risorgimento. Ad ascoltarlo ci saranno oltre 200 degli istituti superiori di Varese, con la consegna di un Tricolore per ogni scuola. A ciò si aggiungerà la terza edizione del Premio **Giovanni Valcavi**, assegnato come sempre a chi - a vario titolo - abbia saputo portare lustro alla città.

"Le scuole italiane non trascurino il Risorgimento"

Comunità pastorali, ne parliamo a Bizzozero

"Le Comunità Pastorali: ragioni, funzionamento e prospettive". Ne parleremo **giovedì 15 marzo, alle 20.45, al Salone Polivalente del Circolobizzozero a Varese.** L'occasione sarà il quarto convegno su "Varese città policentrica", promosso come sempre dal quotidiano online del rione varesino, un tempo Comune autonomo. Quest'anno la redazione di VareseMese sarà lieta di collaborare con quella di **Bizzozero.net** nell'organizzazione dell'incontro.

Alla serata sono stati invitati sacerdoti che possono aiutare a spiegare questa nuova organizzazione della Chiesa locale. A partire dal **vescovo Franco Agnesi** e dal parroco **don Marco Casale**. Previsto anche un intervento del sindaco **Davide Galimberti**, visto che la tematica delle comunità pastorali e legata a quella dei quartieri varesini.

Nel 2015 il ciclo di convegni annuali su "Varese città policentrica" era iniziato affrontando l'aspetto storico di questa situazione, l'anno dopo quello politico (con il confronto tra gli allora candidati sindaco) e nel 2017 si era concentrato sulla questione del commercio. Ora, la tematica religiosa. Con la novità della sinergia tra le due testate, nell'ottica di un'informazione locale che intende essere sempre più interlocutrice dei cittadini nell'affrontare le piccole, grandi sfide quotidiane del territorio.

1.

2.

IL RACCONTO INEDITO DI RUGGERO MARRANI A CERO DI LAVENO MOMBELLO

Mostra personale di **Ruggero Marrani**

"Progetto le mie opere secondo dei criteri che gli consentano di continuare a modificarsi grazie all'interazione con l'osservatore". Prende vita a partire da questo spunto la nuova rassegna "Lascia una traccia del tuo passaggio.

Mostra personale di Ruggero Marrani", ospitata al MIDeC, il Museo Internazionale del Design Ceramico di Cerro di Laveno Mombello a partire dal 24 marzo. Marrani, nato nel 1941 a Corridonia (MC), si è laureato presso l'Accademia di Belle Arti di Perugia e vive dal 1969 a Varese, dove è stato docente di Discipline Pittoriche presso il Liceo Artistico Frattini.

Un ricco percorso artistico e un'inensausta ricerca spaziale e creativa l'hanno condotto dalla pittura alla scultura e, quindi, alla ceramica. È arrivato alla definizione di opere che, realizzate con più elementi - sia mobili che componibili tra loro e sovrapponibili - "devono interagire con l'osservatore invogliandolo a usare le proprie mani per cambiarne la forma". "Mi piace pensare che chi si avvicina a una scultura interattiva diventi a sua volta un interprete creativo, un autore – afferma Marrani.- Così le mie opere non concludono mai il loro percorso compositivo".

Artista di ispirazione Futurista - portò a termine i suoi studi accademici sotto la guida di Gerardo Dottori, firmatario del manifesto dell'Aeropittura - Marrani concepisce i suoi primi lavori su tela con evidenti ricerche e indagini materiche, che vireranno poi nella produzione scultorea, e in particolare nell'orizzonte della ceramica policroma. Dando corso a studi e indagini nell'ambito della geometria, delle scienze esatte e della cartografia, realizza le prime "Aerosculture", sintesi di processi e procedimenti fisici e concettuali, declinando l'argilla a esprimere intuizioni e vissuti spaziali e temporali. Verso gli anni Novanta, proseguendo il suo percorso di ricerca, si ispira alle steli azteche: nascono così i "Totem", sculture verticali a tutto tondo in ceramica, arricchite da dettagli colorati, portatrici di storie. Le Aerosculture e i Totem sono realizzazioni nelle quali lo spettatore viene coinvolto, pronte a svilupparsi nella serie delle Sculture interattive e musicali, dove il fruitore è chiamato a intervenire direttamente sui rilievi tridimensionali, ruotandoli, spostandoli, muovendoli e anche suonandoli. Tre sono le finalità principali delle rassegne firmate da Ruggero Marrani: dare a tutti i visitatori la possibilità di guardare, toccare e sentire una scultura per comprendere le emozioni di chi l'ha creata ed entrare in sintonia con l'autore; donare la possibilità ai non vedenti di conoscere e capire la scultura attraverso particolari percorsi; far comprendere ai "vedenti" cosa vuol dire vivere in profondità il senso del tatto e della visione.

Il 24 marzo alle 16.00 l'inaugurazione dell'allestimento "Lascia una traccia del tuo passaggio" sarà accompagnata da un'esecuzione di musica dal vivo del musicista Mario Mariotti, pensata in stretto dialogo con le opere di Marrani esposte in Museo. La personale è curata da Clara Castaldo.

1. Aeroscultura
"La Grecia: La Città di Lindos, Isola di Rodi "
Tecnica: ceramica policroma con smalti e materiali diversi.
58 x 75 cm

2. Aeroscultura
"Tre piani quadrilateri sovrapposti"
Tecnica: ceramica policroma con smalti, ferro e sassi.
185 x 66 x 66 cm

3. Scultura interattiva
"L'evoluzione della specie: un nido bionico"
Tecnica: ceramica policroma con smalti, legno e ferro.
60 x60 x60 cm

3.

"LASCIA UNA TRACCIA DEL TUO PASSAGGIO.
Mostra personale di Ruggero Marrani"
A cura di Clara Castaldo

Dal 24 marzo al 10 maggio 2018
Orari esposizione: da Giovedì a Domenica, 10 /12.30 - 14.30/17.30
Lunedì e martedì chiuso.
Ingresso a pagamento
Per maggiori informazioni: 0332 625551 - segreteria@midec.org

MIDeC

MIDeC, Museo Internazionale del Design Ceramico
Lungolago Perabò 5 - Cerro di Laveno Mombello (VA)

Lei prende il volo
Sempre più donne viaggiano sole

Per svago o per affari. Aumentano single, madri, moglie e *businesswomen* che prenotano aerei e strutture ricettive. Ad analizzare questo fenomeno in crescita è il nostro opinionista Massimiliano Serati, coordinatore dell'Osservatorio Travel dell'Università Cattaneo di Castellanza, che per l'occasione firma l'articolo a quattro mani con la ricercatrice Federica Sottrici

> *Massimiliano Serati*
> *redazione @varesemese.it*

Il settore turistico si tinge sempre più di rosa ed è il caso di dire: finalmente! Le donne viaggiano sempre di più e da sole. Secondo **Booking** oltre **7 donne americane su 10** che viaggiano sole prenota almeno **3** viaggi all'anno e l'offerta turistica calibrata sulle loro esigenze è cresciuta del **230% nel 2016.**

La progressione riguarda anche il segmento dei viaggi d'affari: nel **1970** le donne rappresentavano **l'1%** dei viaggi d'affari negli **Stati Uniti**, oggi sono **la metà**. Inoltre una ricerca condotta da **Solitair Holidays** rivela che al **72%** delle *businesswomen* piace viaggiare in solitaria, il che vale solo per il **27%** degli uomini.

Anche in Italia il fenomeno, seppur in tono minore, è in crescita: **una donna su quattro** viaggia da sola **(Tripadvisor)** e a muoversi non sono soltanto le single, ma mogli e madri che decidono di "prendersi una vacanza" dalla famiglia. Ad alimentare la loro propensione al viaggio in solitaria sarebbero il piacere dell'indipendenza, la sfida di viaggiare senza il supporto di nessuno e il senso di autostima che ne deriva. Anche nel turismo, pertanto, scelte e comportamenti femminili si vanno allineando a quelli maschili, ma la convergenza non è integrale e il turismo rosa conserva alcune spiccate specificità.

Secondo **Phyllis Stoller**, fondatrice del **"The Women's Travel Group"**, le donne pianificano con più anticipo e dettaglio i loro viaggi rispetto agli uomini (con ricadute favorevoli sui costi), hanno una più spiccata preferenza per la qualità, un orientamento più marcato a cultura e natura e, non troppo sorprendentemente, una maggiore attitudine degli uomini ai viaggi avventurosi. Sono inoltre decisamente più esigenti. Soprattutto in materia di sicurezza (secondo il rapporto **2017** del **Gbta Business Traveler Sentiment Index**: il **63%** degli uomini si sente sempre a proprio agio in viaggio, contro il **55%** delle donne), di possibilità di condivisione della propria esperienza con altri viaggiatori estranei al nucleo familiare o amicale (meglio se donne), di autenticità dell'esperienza di viaggio.

L'offerta ha risposto con proposte e mix di servizi declinati al femminile. Da un lato, prodotti di bellezza e magazine *"pour femme"* in camera, strutture ricettive dedicate alle donne, servizi di collegamento sicuri e h24 con i luoghi di maggior attrattività turistica, menù altamente personalizzabili, luoghi e attività declinati in rosa (e soluzioni per mamme accompagnate da bambini). Al contempo, escursioni avventurose, sport estremi, (viaggi a sorpresa), ma sempre con garanzia di qualità e sicurezza.
A tingersi di rosa non sono unicamente destinazioni turistiche e comportamenti, ma anche l'imprenditorialità: in base a dati **Infocamere, il 2017** in Italia si è chiuso con **un terzo delle 459mila** imprese turistiche gestite da imprenditrici (contro un tasso medio di "femminilizzazione" in Italia del **21.8%**) e una crescita del **4.9%** nel biennio **2015-2017**.
Come spesso accade, il turismo anticipa e rafforza tendenze che solo gradualmente investono gli altri settori dell'economia.

"Un terzo delle imprese del turismo italiano è gestito da donne"

VILLA ROCCHETTA

LAGO MAGGIORE

Un luogo magico per ospitare ricevimenti indimenticabili

via Cadorna 1464, 21027 Ispra (VA)

Marina Sicher - 347 0905869 - marinasicher@villarocchetta.it

www.villarocchetta.it

SÌ A STELLE E STRISCE

Per fare in modo che il giorno del matrimonio, tanto sognato da molte fanciulle, lasci davvero un bel ricordo sia agli sposi sia agli invitati, non è necessario ricorrere al "famolo strano". Dagli Stati Uniti arrivano dettagli capaci di dare un tocco di novità agli irrinunciabili ricevimenti Made in Italy

> Annalisa Paola Colombo *> redazione@varesemese.it*

Stanche del solito ricevimento per il vostro matrimonio? Volete trovare qualcosa di diverso, capace di sorprendere i vostri invitati, senza bisogno di stravolgere il classico banchetto *Italian style* che sogniamo fin da bambine? Non vi preoccupate. Dagli Stati Uniti d'America arriva infatti qualche nuovo consiglio per nozze capaci davvero di lasciare il segno. Dettagli giovani da integrare alle tradizioni locali che non passano mai di moda, come le bomboniere - rigorosamente personalizzate, mi raccomando - confezionate da mani esperte e una location lacustre da fiaba a due passi da **Varesotto e Alto Milanese**. Abbiamo scelto tre *tips and tricks* - per dirla all'inglese - capaci di portare nuova linfa evitando d'influire troppo sul budget dell'evento.

Wedding Bag

Una tendenza che arriva da oltreoceano è la wedding bag. Che cos'è esattamente? In alcuni casi può essere un regalo alternativo o un "kit di sopravvivenza" per il giorno delle nozze. Se, ad esempio, avete un tema per tutta la cerimonia, inserite nel sacchetto elementi che possono contribuire a creare l'atmosfera. Il segreto è uno soltanto: personalizzarle per conquistare i vostri ospiti. Pensate ad una busta per lei con all'interno un gancio porta borsa, salviettine rinfrescanti o salvatacchi. E per lui con un pettine, un mini-lucido per scarpe o un sigaro.

Kids table

Non dimenticatevi i più piccoli. Il trucco è farli sentire parte della cerimonia, perché bisogna scongiurare il rischio che si annoino. Soprattutto se il ricevimento è alla sera. In molti optano per ingaggiare un'animazione dedicata ai bambini. In alcuni casi però, potrebbe non bastare. Ecco perché sempre più spesso, nel disegnare la disposizione dei tavoli, si aggiunge un angolo interamente dedicato al gioco con fogli bianchi, pennarelli e matite colorate, bolle di sapone e macchine fotografiche usa e getta.

Photo-booth

Già, le fotografie. Ricordatevi che non ci sono soltanto quelle ufficiali del fotografo ma, anche quelli degli ospiti. In molti decidono di realizzare un *wedding wall* o un *photo-booth* in cui gli amici ed i genitori possono scattare istantanee con la polaroid da inserire in un album o portare a casa come ricordo. Avete amici amanti della tecnologia? Puntate sulle applicazioni che offrono la possibilità agli ospiti di salvare e caricare le foto e a voi di selezionare quelle più divertenti per stamparle o trasformarle in un video.

Confetti, Bomboniere,
Articoli regalo, Tipografia,
Lista Nozze

CONFETTI FERRARIO BOMBONIERE

CERIANO LAGHETTO (MB)
Via Carducci, 6
Tel. 029660906 Fax 0296460114
E-mail: info@ferrariobomboniere.it
www.ferrariobomboniere.com
Ferrario bomboniere

FRANCESCO VELLA

VISIONI DELL'ARTE: LA RICERCA DEL SEGNO IN PITTURA

Le opere di Francesco Vella in mostra allo Spazio Officina di Chiasso. Si tratta della prima antologica dedicata all'artista (nato nel 1954). Saranno illustrati trent'anni di attività creativa e di ricerca di Vella, partendo dalle prime esperienze degli anni Ottanta, prevalentemente a carattere "post-informale", fino alle rappresentazioni minimaliste degli ultimi anni, dove il segno grafico diventa forma e il significato colore. L'esposizione pone l'accento in particolare sull'opera grafica dell'artista - centrale nel suo percorso - e presenta gli ultimi lavori inediti, realizzati per l'occasione.

La mostra, che si inaugurerà il 23 marzo alle ore 19, rimarrà in calendario sino a domenica 29 aprile.

Orari:
martedì-venerdì
14.00-18.00
sabato-domenica
10.00-12.00 e 14.00-18.00
(lunedì chiuso)

centro culturale chiasso

Spazio Officina
Via Dante Alighieri 4
CH - 6830 Chiasso
info@maxmuseo.ch
www.centroculturalechiasso.ch

SPACCIO AZIENDALE

CIZETA 1872 MEDICALI

VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
calze curative, preventive e segmenti elastici

CUGGIONO via IV novembre, 46 (zona industriale) - tel. 02 9721811
ORARI: dal lunedì al venerdì 9,30:12,00 / 14,30:17,30

Passerella Ultrachic

SU CON LA VITA

Negli armadi sboccia la primavera

Con l'arrivo della bella stagione, ecco alcuni consigli di tendenza dedicati a chi ama seguire la moda a qualsiasi età. A vincere è come sempre il buon gusto, con i particolari che sanno fare la differenza. Perché per vestirsi trendy non servono per forza tanti soldi, ma buone idee. Di cui approfittare anche a prezzi modici negli outlet della zona

> Annalisa Paola Colombo
> redazione@varesemese.it

Siete pronte? È ora di riporre nell'armadio i maglioni pesanti per far spazio alle nuove tendenze per la prossima primavera-estate.

Per prima cosa, su con la vita. Un invito che è anche uno dei diktat della moda per la prossima stagione. Infatti la vita dei **pantaloni** si alza sia per i modelli skinny che per quelli a palazzo. Quello che conta è indossarli, abbinati ad un paio di sneakers per uno stile più sportivo o con una scarpa col tacco per un effetto più elegante.

Volete dare un tocco di stile al vostro outfit? Fate spazio alle **calze**, colorate per non passare inosservate, con ricami di pizzo per un allure romantico o a micro-rete per le più fashioniste.

Ovviamente, il modo migliore per metterle in mostra è indossare una **gonna**. A ruota, midi o aderenti quel che conta è la lunghezza, rigorosamente al ginocchio. Tornano in auge anche le longuette, magari abbinate ad una camicia, dalle maniche ampie e baloon. Oppure con un modello classico, ma con dettagli capaci di attirare l'attenzione.

UOVA DI CIOCCOLATO DAI GUSTI SORPRENDENTI, **LIEVITATI** E **PRALINE** SONO I PROTAGONISTI DELLA

PASQUA

DI PASTICCERIA CAMPI

BUSTO ARSIZIO (VA) • Via Milano, 3 / Via NMachiavelli, 20

CAMPI

Pasticceri dal 1887

TENTAZIONI A CUI (NON) RESISTERE

Se il consumo di cioccolato é giusto, i vantaggi superano gli svantaggi

Ci siamo lasciati alle spalle da poco il Carnevale e rieccoci già pronti a misurarci con le dolci proposte della Pasqua. Per gli anziani c'é una buona notizia: un pezzetto delle uova dei nipoti fa bene alla salute. E, soprattutto alle nonne, anche al morale. Ce lo spiega la dietologa dell'ospedale di Saronno, Milena Colzani

> Milena Colzani *> redazione@varesemese.it*

Foto: www.universitaleccoadultiterzaeta.it

Fondenti, al latte, al cioccolato bianco... come non cedere al desiderio di assaggiare le uova di Pasqua? La buona notizia é che resistere a questa tentazione sarebbe non soltanto crudele, ma anche poco salutare.

Il cioccolato un alimento che si ottiene dai semi della pianta del cacao, originario del Messico dove i Maya (i primi a coltivarlo) si resero conto dell'effetto "terapeutico" dei derivati di questa pianta, capace di guarire le malattie della mente e del corpo. Demonizzato da sempre nelle diete dimagranti per la sua alta densità calorica (circa **500 Kcal.** per **100 grammi** di cioccolato fondente, così definito per un contenuto di cacao e pasta di cacao comprese tra il **55-70%**), oggi é stato "sdoganato" per l'azione antiossidante e regolatrice dell'omeostasi vascolare e di prevenzione delle malattie come **Morbo di Alzheimer e di Parkinson**. Ciò grazie alla presenza di magnesio e flavonoidi (polifenoli e catechine). Senza dimenticare la proprietà antianemica, legata al ferro che vi é contenuto. Per via del basso contenuto di zuccheri, il cioccolato fondente ed extrafondente (ossia con percentuale di cacao superiore a **75**) è addirittura l'unico dolce consentiti ai diabetici.

Il discorso cambia se parliamo di uova pasquali al latte: in questo caso aumenta sia il contenuto di zuccheri sia quello di grassi saturi (di origine animale) e di colesterolo. Non solo: si sente spesso ripetere che i diamanti siano i migliori amici delle donne, ma che dire dell'azione antidepressiva del cioccolato? La presenza di alte concentrazioni di triptofano, l'aminoacido precursore della serotonina - nota come l'"ormone della felicità" - fanno di questo alimento una vera fonte di serenità e benessere che aiuta anche a combattere la cosiddetta "fame nervosa". Tuttavia non vi sono soltanto benefici: attenzione alle calorie (soprattutto se si parla di cioccolato al latte), al contenuto di nichel e tiamina, che possono favorire le crisi emicraniche, e di caffeina e teobromina, che possono causare tachicardia. Se il consumo non é eccessivo - una barretta media di circa 40 grammi - i vantaggi superano comunque di gran lunga gli svantaggi.

L'APOSTOLA DEGLI APOSTOLI

L'autentica femminilità vista in tre grandi donne della Chiesa

> Monsignor Claudio Livetti
> redazione@varesemese.it

> Monsignor Claudio Livetti sotto la Madonna dell'Aiuto, "mamma" di tutti i bustocchi"

In occasione di Pasqua, monsignor Claudio Livetti, già prevosto di Busto Arsizio, riflette su tre figure femminili: Maria di Magdala, Edith Stein e Caterina da Siena, ricordando le parole di quest'ultima: "Se sarete quello che dovete essere, metterete fuoco in tutto il mondo"

La più importante festa ebraica è la Pasqua, parola che significa "passaggio". Infatti, mentre un Angelo sterminatore passava nelle case degli egiziani, uccidendo i primogeniti, gli ebrei, guidati da **Mosè**, fuggivano iniziando il "passaggio" dalla schiavitù dell'Egitto alla libertà della Terra Promessa. Da quel momento storico gli ebrei celebrano, ancora oggi, il Memoriale della Pasqua ogni anno al 14 di Nisan.
Nella Pasqua ebraica dell'anno 33 avvenne un mistero di grandezza universale: **Gesù di Nazareth**, il Messia condannato a morte dall'inetto **Pilato**, su istigazione dei capi ebrei, attuava il "passaggio" dalla morte alla vita. I dodici apostoli sarebbero dovuti andare nel mondo a dare l'annuncio che Gesù, il nuovo Adamo, era uscito dalla tomba per sempre, capostipite dell'umanità nuova che, alla fine dei tempi passerà dalla morte alla vita risorta.
Ma chi è stata la prima persona a incontrare il Risorto? **Maria di Magdala**, la peccatrice da cui Gesù aveva scacciato sette demoni. Questa donna, coraggiosamente presente ai piedi della Croce, dopo il riposo sabbatico, corre premurosamente al sepolcro. Lo vede vuoto e piange, ma subito dopo si sente chiamata per nome da Gesù. Di corsa va a dare il lieto annuncio agli apostoli Pietro e Giovanni. Per questo motivo **San Giovanni Paolo II**, nell'enciclica "Mulieris dignitatem" la chiama "Apostola degli Apostoli".
Nella storia della Chiesa Medievale trovo una donna semplice, illetterata, ma sorretta da quella fede vera che è sorgente di fervore e di zelo, protagonista di un importante "passaggio". **Caterina da Siena**, umile terziaria domenicana, trova il coraggio di andare ad Avignone ad affrontare **Papa Gregorio XI**: "Tu sei il Vescovo di Roma, il successore di Pietro. Non puoi perpetuare questa lontananza, che da anni affligge l'Urbe e il mondo cristiano. Tu devi tornare. Dio mi ha rivelato che, nel segreto del tuo cuore, hai fatto voto di ritornare alla sede di Pietro. Torna subito!" Il Papa ha dato ascolto a questa umile donna. Il suo ritorno da Avignone ha riportato un rinascente entusiasmo nella cristianità. **Pio XII** l'ha proclamata Patrona d'Italia e San Giovanni Paolo II Patrona d'Europa. Mi affascina una figura femminile del secolo scorso, che ha vissuto "tanti passaggi". In un periodo in cui un femminismo distorto e arrogante creava una temperatura di femminilità calante e ha creato spazi vuoti nello spirito, riempiti di tante zavorre, emerge la figura di **Edith Stein**, di temperatura morale altissima. È passata da una voluta dimenticanza di Dio, tipica degli anni giovanili, a una profonda e sentita religiosità. È passata dalla condizione di semplice studentessa ad assistente universitaria del grande filosofo **Edmund Husserl,** scrivendo argomenti promuoventi la femminilità. È passata dalla religione ebraica, in cui era nata, al cattolicesimo, perché trovava in Cristo il completamento della rivelazione dell'Antico Testamento. Questo passaggio non le fu mai perdonato da sua madre, che la considerò sempre una fedifraga. È passata dalla vita laica a quella religiosa, diventando carmelitana scalza col nome di **Teresa Benedetta della Croce**. Il **9 Agosto del 1942** ha vissuto l'ultimo "passaggio" attraverso il camino del forno crematorio di Auschwitz, dove le squadracce naziste l'avevano deportata per le sue origini ebraiche e avevano marchiato l'abito religioso con la stella gialla degli israeliti: i primi ad essere eliminati. Edith ha elevato in alto non solo lo spirito, ma anche il corpo. Una martire col corpo annullato che non lascia reliquie sulla terra. San Giovanni Paolo II l'ha proclamata Patrona d'Europa. Queste tre grandi donne non hanno mai ricevuto il mazzetto di mimose. Sono state però punte avanzate e luminose di autentica femminilità. Augurando a tutti Buona Pasqua, in questo tempo, in cui sono molto intiepiditi i valori umani e cristiani, ricordo a tutti le parole di Santa Caterina da Siena: "Se sarete quello che dovete essere, metterete fuoco in tutto il mondo".

"Loro non hanno mai ricevuto mazzetti di mimose"

PASQUA IN CAMMINO

Una settimana a piedi. La metà del tempo in bicicletta. Per tutti coloro che a Pasqua desiderano approfittare di qualche giorno di vacanza per spenderlo all'insegna dello *"slow tourism"* tra natura, arte e spiritualità - ora c'è una nuova possibilità dietro l'angolo. Dopo i servizi di **VareseMese** sul turismo religioso in generale e **il Cammino di Sant'Agostino** in particolare, infatti, i volontari del pellegrinaggio lombardo hanno segnalato un ulteriore collegamento: quello tra **il Santuario di Santa Maria di piazza a Busto Arsizio**, da cui le nostre ricerche sono partite, e copia esistente a **Crespi d'Adda**, voluta dall'omonima famiglia bustocca d'industriali quando costruì dall'altra parte della regione il villaggio operaio, oggi patrimonio dell'**Unesco**. I volontari del cosiddetto **"Cammino della Rosa"**, rappresentati da **Renato Ornaghi**, hanno quindi ora segnalato il percorso da seguire per vedere i due santuari "gemelli" del **Varesotto e del Bergamasco**. Quattro le tappe su due ruote: da **Busto Arsizio a Milano**, quindi **Caravaggio, Monza** e infine il ritorno nell'ex **Manchester d'Italia.**

ARTEVARESE.COM
Il primo portale online dedicato all'arte della provincia di Varese
info@artevarese.com

BRAVA JULIA

20 anni a fumetti

> Chiara Ambrosioni

La detective del cuore

Da collezionista a disegnatore della criminologa

C'è anche una penna del Varesotto tra coloro che danno forma alla protagonista della fortunata testata della Sergio Bonelli Editore. Da sette anni, alle storie del personaggio creato nel 1998 da Giancarlo Berardi lavora anche il cartoonist Giuseppe Candita, originario di Cittiglio

È bella ed elegante. Tanto da assomigliare alla grande diva del cinema **Audrey Hepburn**. Stiamo parlando di **Julia**, la protagonista di una serie a fumetti. È una criminologa, una detective, che ha preso vita nell'immaginario dei suoi lettori. A darle forma, anche una penna del Varesotto.

Giuseppe Candita, disegnatore e artista originario di Cittiglio, racconta infatti: "Lavoro alla testata *Julia* da sette anni e, frequentando fiere e incontri, mi sono reso conto che si è stabilito un rapporto molto speciale tra lei e i suoi lettori. E' un fumetto così realistico che sembra di conoscerla, di averla incontrata".

Nel 2018 Julia compie 20 anni: due decenni nei quali ha conquistato e coinvolto chi segue le sue avventure. È una creazione del bravissimo **Giancarlo Berardi,** noto sceneggiatore di racconti disegnati. Un artista poliedrico che ha saputo dare nuova energia al fumetto italiano e si relaziona personalmente con i lettori nelle prime pagine di ogni albo.

Per disegnare Julia bisogna entrare in sintonia con lei e muoversi con attenzione, a partire dal particolareggiato dossier che Berardi offre ai suoi disegnatori. Giuseppe Candita sa lavorare con la tecnica e la professionalità necessarie. Ama disegnare fin da quando aveva neanche 5 anni e copiava le immagini dei **Topolino**, dei **Tex** e dei **Diabolik** del suo papà, gran lettore di fumetti.

"Negli anni ho messo a punto un mio portfolio di disegni e illustrazioni che portavo alle fiere di fumetto, cercando un'opportunità lavorativa. Nel **2005** ho conosciuto **Ade Capone**, allora editor della **Star Comics**: per lui ho disegnato **Lazarus Ledd** e, nei successivi 7 anni, serie horror, noir e di fantascienza. Poi ho voluto sperimentarmi sul mercato francese e, per un quinquennio, ho lavorato alla serie ***Korea***, un'appassionante storia d'amore ambientata nella guerra di **Corea**, per la quale ho dovuto studiare divise, armi e aeroplani", racconta, Candita, che prosegue: "Tra i fumetti della Bonelli ho sempre letto e collezionato quelli di **Tex, Dylan Dog e Julia**".

Quindi, la svolta: "Nel **2012** ho conosciuto Giancarlo Berardi e gli ho detto che mi sarebbe piaciuto disegnare Julia. Lui stava proprio cercando un disegnatore realistico per il suo personaggio: ha visto i miei lavori e mi ha chiesto di fare delle tavole di prova, che gli sono piaciute. Così ho iniziato a lavorare alla testata entrando alla **Sergio Bonelli Editore**. Il mio primo numero di Julia è stato l'**Almanacco del Giallo 2013**, ***Il caso del bus scomparso***, ed è uscito lo scorso settembre ***La piscina***".

Ora il disegnatore di Cittiglio, sempre pronto a dedicarsi a personaggi e stili nuovi, oltre che al suo progetto personale ***Knight in the Night***, sta lavorando a un mito del mondo del fumetto, che non ha bisogno di presentazioni. Ossia, il grande Tex.

"C'è un rapporto molto speciale tra lei e i suoi lettori"

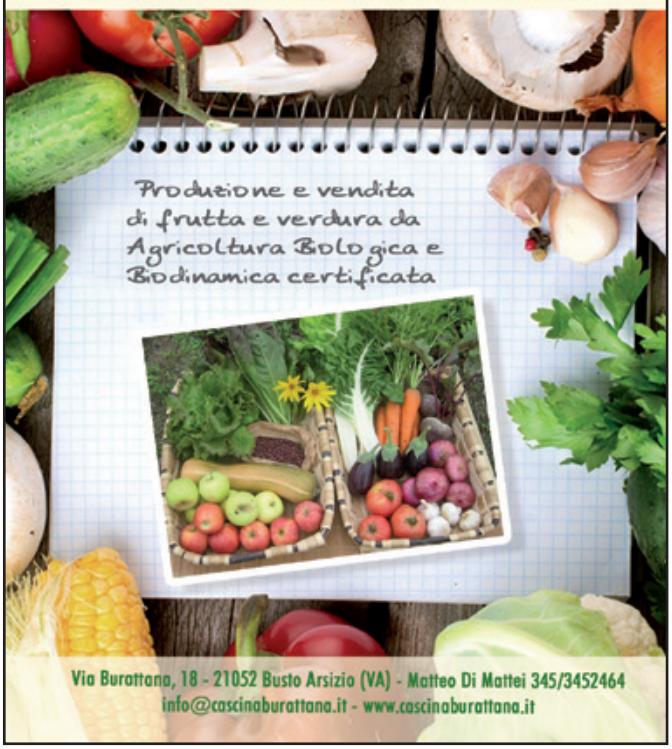
Il Cartoonist Giuseppe Candita mostra il numero "la Piscina" della testata Julia

CASCINA BURATTANA

demeter

Cooperativa Sociale Agricola a conduzione biodinamica

ORARI DI APERTURA DELLA VENDITA AL PUBBLICO:
sabato dalle 9.00 alle 12.00 - 15.00 alle 18.00



Via Burattana, 18 - 21052 Busto Arsizio (VA) - Matteo Di Mattei 345/3452464
info@cascinaburattana.it - www.cascinaburattana.it

AVIOMETAL s.p.a.

Semilavorati in leghe di alluminio

Metalli non ferrosi

Materiali ad alta tecnologia

Sede: 21010 **Arsago Seprio** (VA)
Via Sempione, 15 - Tel. 0331 279.411
Telefax 0331 279.400
e-mail: vendite@aviometal.com
www.aviometal.com

24 Watches & Jewels

La bellezza di un Gioiello

Ciclón · brosway · Rebecca · 2Jewels · i Birba

COMETE GIOIELLI · MORELLATO Gioielli da vivere. · Jacksco · MABINA GIOIELLI · BOCCADAMO Jewels

PHILIP WATCH · CASIO G-SHOCK · CITIZEN BETTER STARTS NOW · VAGARY by CITIZEN · LOTUS

(zona pedonale) Via Roma 24 -Busto Arsizio - 03311740548

www.24gioielli.it seguici

QUANDO IL CICLISMO È DONNA

Un festival femminile su due ruote è in programma il 18 marzo

Con partenza da Taino e arrivo a Cittiglio, questo mese si disputeranno il sesto Trofeo Da Moreno per juniores e la gara clou rappresentata dal ventesimo Trofeo Alfredo Binda elite, prova di world tour

> *Luigi Cazzola*
> *redazione@varesemese.it*

Il ciclismo femminile è cresciuto, in questi ultimi tempi, in modo esponenziale. Lo stile delle cicliste in sella alla bicicletta è oggi tecnicamente perfetto, le gare femminili sono emozionanti e combattute, gli spettatori accorrono numerosi e fanno un tifo infernale per le loro beniamine. Quell'alone di scetticismo misto a curiosità, che aveva caratterizzato le corse delle donne in passato, è completamente sparito. Le gare femminili hanno conquistato un loro posto ben distinto nel panorama del ciclismo internazionale.

Almeno per quanto riguarda il fronte italiano, un grande merito per questa evoluzione del ciclismo femminile va ascritto a **Mario Minervino** e ai suoi collaboratori della **Cycling Sport Promotion**. Dieci anni fa, infatti, Minervino ha avuto la forza e il coraggio di trasformare il **Trofeo Binda** in un'importante gara internazionale, valevole quale prova di **Coppa del Mondo** donne. A **Cittiglio** hanno cominciato a venire tutte le più forti cicliste del mondo e la cittadina, che ha dato i natali ad Alfredo Binda, si è data un'immagine assolutamente internazionale che non ha più abbandonato.

Pertanto anche quest'anno, in particolare il 18 marzo, sulle strade tanto care a Binda si assisterà ancora una volta ad un vero e proprio festival del ciclismo femminile, che echeggerà in tutto il mondo. Nella prima mattinata si disputerà il **sesto Trofeo Da Moreno - Piccolo Trofeo Alfredo Binda**, corsa riservata alle juniores e valida per la **Coppa delle Nazioni** juniores. Poi, a mezzogiorno, prenderà il via la gara clou della giornata, il **ventesimo Trofeo Alfredo Binda - Comune di Cittiglio**, che si concluderà nel pomeriggio. Questa classica è riservata alle donne elite ed è valida quale prova di *world tour*.

Per entrambe le gare sono state scelte **Taino** quale sede di partenza e Cittiglio, come da tradizione, come luogo d'arrivo.

Foto: Il podio del 19° Trofeo Binda disputatosi lo scorso anno: da sinistra la seconda classificata Arlenis Sierra, la vincitrice Coryn Rivera e la terza classificata Cecilie Uttrup Ludwig. (Foto Ilaria Benati)

Nuovo Dacia Duster
Go Duster

Ancora da 11.900 €*

www.dacia.it

Scopri tutto quello che non ti aspetti a bordo di Nuovo Dacia Duster:
design ancora più SUV, Multiview camera e comfort da lasciarti senza fiato.

Nuovo Dacia Duster. Consumi (ciclo misto): 8,5 l/100 km nei valori massimi. Emissioni di CO_2: 158 g/km nei valori massimi. Consumi ed emissioni omologati.
Foto non rappresentativa del prodotto.
*Prezzo riferito a Nuovo Dacia Duster Access 1.6 115 CV, chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi. È una nostra offerta valida fino al 31/03/2018.

PAGLINI RENAULT STORE

CASTELLANZA GALLARATE AZZATE VARESE

PAGLINI RENAULT STORE: ANCHE IN VIALE VALGANNA 130 a VARESE.